

stificare la sua assenza con gli impegni irrimediabili del Senato americano, ma nel momento che si sa ha detto abbastanza chiaramente il suo pensiero nelle due ore concesse alla riunione. Secondo quanto hanno informato gli altri partecipanti alla fine dell'incontro (concluso con la tradizionale conferenza stampa, unica manifestazione pubblica della « Tavola Rotonda »), egli ha attribuito una importanza preliminare al disarmo, affermando che tutti gli altri problemi sarebbero di più facile soluzione una volta che si fosse raggiunta l'intesa sul primo.

Proprio al disarmo, del resto, è dedicata la prima parte del lungo documento conclusivo, che riflette perfettamente la drammaticità della situazione internazionale.

« La crisi internazionale attuale », dice testualmente « rende più urgente che mai una soluzione pacifica del problema del disarmo. In un mondo super armato, la catastrofe rischia di scatenarsi anche per errore. In un mondo disarmato le vertenze si regolerebbero naturalmente con metodi pacifici ».

Il capoverso successivo parla in questi termini degli esperimenti nucleari: « Questa crisi — dice riferendosi al primo capoverso — ha anche provocato la ripresa degli esperimenti nucleari che agita l'umanità e rischia di contribuire all'estensione degli armamenti atomici da parte di nuovi Stati. Importa dunque più che mai e soprattutto in una situazione di crisi, di moltiplicare gli sforzi per condurre i governi a riprendere seriamente i negoziati sul disarmo ».

Faendo riferimento all'accordo sovietico-americano sui principi del disarmo, il documento aggiunge che questo accordo comporta la necessità di giungere a un disarmo generale e completo (compresa la distruzione delle armi di sterminio), la riduzione progressiva degli armamenti convenzionali, fino alla soppressione delle forze nazionali e alla creazione di una forza di polizia internazionale, costituita secondo i dettami della Carta delle Nazioni Unite, la realizzazione di un disarmo graduale, in cui ciascuna tappa sia preceduta dalla verifica della esecuzione degli obblighi contenuti nella tappa precedente. « Insistiamo perché le opinioni pubbliche esigano dai loro governi la immediata ripresa del negoziato del trattato di disarmo ».

Il controllo del disarmo, il documento auspica con assoluta chiarezza una soluzione « che elimini i rischi di frode e che proporzioni il controllo alla natura e all'importanza delle operazioni di disarmo. L'accordo sovietico-americano ha il significato di un progresso indiscutibile e noi insistiamo perché le altre potenze interessate vi aderiscano immediatamente. Stimiamo anche indispensabile che le potenze atomiche accettino spontaneamente di interrompere di nuovo dal giorno in cui sarà riunito l'organismo incaricato del negoziato per tutta la durata dei negoziati stessi, gli esperimenti nucleari ».

A proposito della Germania e di Berlino, il documento afferma come prima cosa che « è possibile trovare una soluzione pacifica del problema tedesco che rispetti i legittimi interessi delle parti in causa ». Un regolamento della questione dovrà partire dal riconoscimento del fatto attuale, e cioè che Berlino è divisa in due zone. Le frontiere attuali della Repubblica federale tedesca e della Repubblica democratica tedesca con gli altri Stati devono essere garantite dalle quattro potenze che hanno responsabilità articolari in Germania e riconosciute dalle altre potenze che sono state in guerra con la Germania nazista e dalle Repubbliche tedesche. Nessun esercito tedesco dell'Ovest deve essere integrato ad alleanze militari o possedere armi nucleari. Lo statuto di Berlino Ovest dovrà essere oggetto di un accordo firmato dalle stesse quattro potenze: esso dovrà garantire agli abitanti di Berlino la libertà totale di scelta nel loro regime politico, economico e sociale e dovrà comportare disposizioni efficaci applicate con la cauzione delle quattro potenze, che dovrebbero assicurare la libertà di circolazione nei due sensi fra Berlino Ovest e il mondo esterno.

La mozione afferma poi che i partecipanti alla Conferenza sperano che l'ONU accorderà la sua garanzia agli accordi e assicurerà la sua permanenza reale a Berlino. È desiderabile in questo senso che le due Repubbliche tedesche chiedano e ottengano il loro ingresso all'ONU. Tutto ciò potrà condurre a migliori rapporti fra la RFT e la RDT, contribuirà al miglioramento dei rapporti internazionali e potrà aprire la via alla normalizzazione

## Il Raduno della Resistenza

### A Torino parleranno Boldrini, Mattei, Parri

TORINO, 28. — Migliaia di comandanti partigiani, decine di intellettuali antifascisti, centinaia di Comuni che opposero strenua resistenza ai nazisti ed ai fascisti stanno facendo pervenire al Comitato unitario nazionale, promotore del raduno nazionale della Resistenza italiana, la loro entusiastica adesione. Uomini e donne, di ogni corrente politica, hanno assicurato la loro presenza a Torino per il ottobre, la grande giornata che vedrà riuniti, a tanti anni dalla lotta sulle montagne e alla macchia i partigiani, gli antifascisti, i resistenti: coloro che con il loro sacrificio e la loro abnegazione trionfarono sulla barbarie, dando all'Italia la democrazia e la libertà.

## Bandiere di 26 reggimenti

Al corteo che sfilerà per le vie della città, partendo da piazza Vittorio Veneto, con punto di arrivo in piazza San Carlo, hanno assicurato la loro partecipazione le bandiere di 26 reggimenti delle forze armate, decorati al valor militare della Resistenza. I gloriosi drappi saranno scortati da un battaglione costituito da reparti delle tre armi: marina, aviazione, esercito.

In piazza San Carlo, a seguito di un accordo raggiunto oggi in seno al Comitato unitario promotore del raduno unitario della Resistenza, prenderanno parola l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro e presidente nazionale dell'ANPI; l'on. Enrico Mattei, presidente della FVL; e l'on. Ferruccio Parri, presidente della FIAP. Alle loro dichiarazioni seguirà la lettura della motivazione che accompagna il conferimento della M.O. al valor militare alla bandiera del Corpo volontari della libertà.

## 95 decorati di medaglia d'oro

L'affluenza prevista di partigiani e antifascisti, per il raduno unitario della Resistenza, è di 50 mila uomini circa. Tra i resistenti presenti saranno 95 decorati di medaglia d'oro. La giornata, come è noto, si concluderà con una spettacolare fiaccolata serale per le vie della città.

Hanno già assicurato, frattanto, la loro presenza alla manifestazione i gonfalonieri dei seguenti corpi decorati di medaglia d'oro al valor militare: Roma, Ravenna, Ferrara, Torino, Perugia, La Spezia, Siena, Piancenza, Belluno, Udine, Treviso, Vittorio Veneto, San Donà di Piave, Reggio Emilia, Biella, Folligno, Modena, Alessandria, Alba, Mondovì, Aosta, Giugliano, Boves, Massa Carrara.

## Il caos del traffico

# Ben duecento patenti sospese in sette giorni

Quarantuno sono state revocate - Nello stesso periodo si sono avuti 80 morti e 255 feriti - Anche ieri numerosi incidenti

Duecento patenti di guida sono state sospese e 41 sono state revocate dai prefetti — secondo le segnalazioni pervenute al ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato generale della circolazione e del traffico — nel periodo dal 18 al 24 settembre. Nello stesso periodo sono stati segnalati 212 incidenti stradali che hanno avuto come conseguenza 80 morti e 255 feriti.

Sono cifre di per sé già abbastanza eloquenti e che lungamente appaiono la caotica situazione del traffico italiano.

A tragica conferma di ciò anche la giornata di ieri dove si registrarono un numero impressionante di sinistri.

Due giovani, Mario Massimo di 24 anni residente a Boscotrecase (N.a.p.) e Francesco Sabatello di 18, di Venosa (Potenza), sono deceduti in seguito a un incidente.

I due, attualmente ospiti dell'albergo popolare di Marco d'Oggiono, trovandosi a Milano per probabili motivi di lavoro, stavano percorrendo in motocicletta, nelle prime ore del mattino, il viale Gabriele d'Annunzio, quando, per cause imprecise, sono andati a cozzare con

un albero. Il Sabatello è spirato durante il trasporto al Policlinico, in seguito alla frattura della base cranica. Il Massimo, ricoverato in condizioni disperate Orlando Rocco di anni 42, padre di sei figli in tenera età, e Stefano Mor di 32 anni, da Cascina Roma di Oleggio, erano intenti ai lavori di sistemazione della strada quando sono stati investiti da un autocarro carico di sabbia. Successori da alcuni compagni di lavoro, essi sono stati trasportati all'Ancea dove il Rocco è spirato poco dopo; il Mor è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

Un morto, sei feriti piuttosto gravi, un camion e un'auto fra i feriti: questo il bilancio di un incidente della strada accaduto ieri mattina nei pressi di Cerignola, all'incrocio della provinciale per Manfredonia con la strada Trinitapoli-Foggia, in località «Tresanti». Un camion Fiat 615, guidato dal proprietario Francesco Cardinale, di Barletta, con a bordo sei venditori ambulanti di merce che si recavano al mercato settimanale di San Se-

vero, ha investito un'auto 600 di Matera. Nell'urto i due automezzi si sono capovolti. Il conducente della utilitaria, non ancora identificato, che viaggiava solo, è rimasto schiacciato tra le lamiere contorte della sua auto ed è deceduto sul colpo. I venditori ambulanti sono rimasti feriti più o meno gravemente. L'autista è rimasto illeso ed è latitante. I feriti, tutti di Barletta, sono: Giuseppe Curci di 16 anni, Mariano Rizzi di 20, Riccardo Pappo di 17, Salvatore Fiorella di 17, Benedetto Dorozzo di 17, e Giuseppe Fusillo di 28. Essi sono stati ricoverati all'ospedale civile di Cerignola. I più gravi sono: il Fusillo ed il Pappo. Sulle cause dell'incidente sono in corso le indagini.

Nel frattempo sono salite a tre le vittime dell'incidente stradale verificatosi ieri sera sulla provinciale Andriatransi. Questa mattina è deceduto il 46enne Riccardo Frisari da Andria, che lascia moglie e sei figli tutti in tenera età. Le condizioni di uno dei feriti, il 33enne Francesco Petrucci sono aggravate. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

## Il dibattito alla Camera sul bilancio degli esteri

(Continuazione dalla 1. pagina)

«...modestamente armata...ha fatto sua la parola d'ordine di Brandt, borgomastro di Berlino Ovest: «Meglio morti che rossi»...Una parte dei deputati della maggioranza ha applaudito freneticamente. Nessuna tentazione neutralistica, quindi, definita come « un gioco che ogni coscienza morale deve rifiutare », perché il Patto Atlantico significa la messa al bando di ogni neutralismo ideologico e politico, significa l'impegno di una scelta definitiva per l'Italia. In questo quadro naturalmente nessuna ipotesi è possibile tra la « socialista » tra noi e loro non c'è alcun punto in comune: siamo vittoriosamente antitecni, ad ognuna delle argomentazioni fornite dall'onorevole Lombardi noi rispondiamo fermamente: no ».

Prima dell'on. Bettiol, avevano preso la parola l'onorevole FOSCHINI, del gruppo di « Rinnovo sociale » (ex monarchici) auspicando « trattative su basi ragionevoli con un disimpegno graduale e controllato, nella riaffermata coerenza atlantica dell'Italia », e l'on. COVELLI, monarchico, che aveva ribadito « la esigenza di aprire gli occhi della opinione pubblica italiana di fronte al tentativo di prendere lo spunto da questo dibattito di politica estera per attuare un centro-sinistra — sui quali il governo nella sua replica, dovrà dare una risposta chiara ».

Il fatto è che oggi non è più possibile rifugiarsi nelle trincee dell'ultralismo, con il pretesto che la sola alternativa sarebbe l'accettazione della politica sovietica. Vi sono oggi, sul tappeto internazionale, concezioni e proposte intermedie e ragionevoli sulle quali si può interessare il negoziato: i gruppi dirigenti italiani devono uscire dalla crisi della loro politica estera ascoltando le sollecitazioni di coloro che gli chiedono di contribuire a questo ragionevole negoziato.

« E' il tono che fa la cartina », aveva detto Martelli nel suo intervento l'on. Magagnoli, « il tono è quello che il « tono » atlantico delle azioni politiche della DC si fosse un po' abbassato, nelle ultime settimane. L'on. BETTIOL si è incaricato ieri mattina di tranquillizzarlo: il suo discorso, pronunciato per designazione del gruppo della DC, è stato tutto improntato alla riaffermazione di un frenetico ultralimismo ».

La politica estera della DC, egli ha asserito, non è cambiata dal giorno in cui volemmo firmare il Patto Atlantico. La affermazione della opportunità di un negoziato, in questo quadro non è né indice di debolezza né di un nuovo corso della nostra politica estera. Si rassicurino dunque coloro che vedono in ciò lo scivolamento verso forme di mediazione che non sono assolutamente nelle nostre intenzioni ».

L'on. Bettiol, dopo avere affermato tra le proteste e le interruzioni della sinistra che la Germania di Bonn è

## Gli ultimi sviluppi della clamorosa rissa fra ordini religiosi

# Scomunicati i frati e i carabinieri che invasero il convento di S. Donà

La violazione della clausura è all'origine del provvedimento preso dall'autorità ecclesiastica - Comunque, i frati « erboristi » hanno vinto e potranno impadronirsi del convento - Rapide occhiate in un mondo vietato, pieno di miserie e di paure

(Dal nostro inviato speciale)

S. DONA' DI PIAVE, 28. — La vicenda delle « sore » ribelli è in questi giorni un mondo clamoroso sviluppo. Benché previsto dagli esperti di diritto canonico, esso non mancherà di suscitare vivo interesse nell'opinione pubblica; per l'uomo della strada, abitualmente digiuno delle sottili questioni attinenti alla disciplina che regola la vita interna dei conventi, e le relazioni gerarchiche fra ordini religiosi e autorità ecclesiastiche, i fatti di San Donà rappresentano infatti una fonte inaspettata di informazione e di insegnamento.

Le ultime notizie sono le seguenti. Le « riportiamo nel testo «ufficioso» trasmesso alla stampa da persona vicina al Patriarcato di Venezia: « I tre frati, il sottufficiale dei carabinieri e il carabiniere della stazione di San Donà di Pieve, nonché un esercente e un elettricista del luogo, che nella notte tra il venerdì e il sabato sono penetrati nel convento di clausura per dividere le monache che stavano affondando fra di loro, sono stati colpiti da scomunica ».

« Il diritto canonico prevede infatti la scomunica per chiunque violi la clausura. I

colpiti dalla scomunica, però, date le circostanze, possono chiedere la remissione della pena ».

« Mons. Tommasi, vicario generale della diocesi di Treviso, nel leggere il decreto della congregazione dei religiosi che riduceva alla pubblica delle « sore ribelli », ha pure comunicato che tutti coloro che erano entrati nel convento quella notte erano stati colpiti dalla scomunica ».

Tutta San Donà di Pieve continua frattanto a parlare del « fattaccio » accaduto nel convento delle « Francescane del SS. Sacramento », e che ha avuto il suo « acme » più drammatico nella « incursione » dei « frati » di notte di un gruppetto di frati armati di nodosi bastoni, coi quali sono state ripetutamente colpite a sangue tre monache fedeli alla vecchia badessa.

Al di là dei commenti, ora maliziosi (un abitante della zona ci ha fatto vedere la lampadina « sempre spenta » situata nella stradella che separa l'ingresso del convento dall'erboristeria dei frati), ora preoccupati o violentemente di parte, si cerca di dare una spiegazione a quanto è avvenuto. Come mai — ci si domanda — il dissidio è potuto sfociare in una rissa così clamorosa? Perché le autorità ecclesiastiche locali e centrali non sono intervenute in tempo per sedarlo? Come possono delle monache di clausura, che abitualmente si ritengono modelli di umiltà, dedite esclusivamente alla preghiera e alla penitenza, covare nel chiuso delle loro celle un rancore così sordo da arrivare addirittura ad una esplosione di violenza quale è stata la rissa di pochi giorni fa?

Si tratta di domande destinate in gran parte a rimanere senza risposta, in quanto ben poche persone, e non certo poche, possono dirsi conoscitrici dell'ambiente dentro il quale i fatti si sono verificati. Nella nostra rissa all'interno del convento, l'impressione dominante è stata di pena: pena per la povertà dell'ambiente, per le miserie panche del refettorio, e i pagliacci delle celle; pena per i rattioppi suali invecchiati delle monache stese ad asciugare al sole; pena per il fatto che, in un ambiente così ristretto, per la loro sopravvivenza, tremante obbedienza ad ogni ordine della vecchia badessa Pascher, la quale, sessantenne e figlia di un generale, ha una energia tale da poter comandare un corpo d'armata.

Ci è stato fatto notare — e avrebbe dovuto essere questo un motivo di scandalo che francamente non siamo riusciti a comprendere — che nelle celle abbandonate delle « sore », c'erano dei pacchetti di caffè, biscotti e qualche leccornia. Nella stanza della nuova badessa, suor Clara Sora, abbiamo scorto delle bottiglie di vermut e di cognac, oltre ad una quantità enorme di medicinali. Ma insistere su questi particolari significherebbe cadere nel pettegolezzo. Lo episodio più commovente della nostra visita è stato il seguente: quando alle sette sore rimaste nel convento

è stato ordinato dalla Pascher di mettersi in gruppo per una foto, esse, malgrado le sue rimostranze, si sono tolte i grembiuli di rozza tela che avevano indossato per svolgere i lavori di cucina, dimostrazione, questa, di un « ritorno di fiamma » di similitudine che non poteva non colpire e commuovere.

Ben diversa è invece la condizione dei frati del vicino convento, produttori e commercianti di erbe « miracolose » per la cura di una quantità di malattie, che scorrazzano tranquillamente per San Donà e fuori, anche a bordo di lussuose autovetture. Sono questi frati, come è noto, che hanno da tempo messo gli occhi sul convento, per farne una loro casa di cura.

Evidentemente, oltre all'iniziale rissa fra i vari ordini religiosi, sotto sotto c'è anche una questione di interessi materiali. Per come sono andate le cose, i frati erboristi (nonostante la scomunica dei tre confratelli maneschi annunciata oggi)



SAN DONA' DI PIAVE — Tre delle «sore ribelli» fotografate nel cortile del convento (Telefoto)

## L'industriale Virgillito proveniente da Milano

# Regala mezzo miliardo alla madonna di Paternò

Trionfali accoglienze della città natale al noto uomo di borsa

CATANIA, 28. — La natia Paternò ha tributato trionfali accoglienze all'industriale comm. Michelangelo Virgillito, che è giunto da Milano per regalare ad una statua della Madonna una corona di brillanti del valore di mezzo miliardo di lire. Lo stesso Virgillito, anni fa, regalò al suo paese una chiesa, dove figura anche un ritratto a mosaico del donatore.

La consegna del dono avverrà in forma solenne, sabato prossimo alla presenza del card. Ruffini e dei vescovi di numerose diocesi della Sicilia. Nella stessa giornata, sempre ornati dall'industriale, verranno distribuiti cento legati di matrimonio e borse di studio per ragazzi indigenti, e semila prechidono per i poveri del paese. Al suo ingresso a Paternò, il comm. Virgillito è stato ricevuto in forma solenne dal sindaco.

Come è noto, Virgillito è l'autore di alcuni clamorosi colpi in borsa, che gli hanno consentito di impadronirsi del Lanificio Rossi, e di evitare un crack di diversi miliardi.

## Da oggi a S. Vincent dell'Ass. medica internazionale

SAINT VINCENT, 28. — Da domani a domenica si svolgerà a Saint Vincent il 3° Congresso dell'Associazione medi-

## La seduta alla Camera

« E' il tono che fa la cartina », aveva detto Martelli nel suo intervento l'on. Magagnoli, « il tono è quello che il « tono » atlantico delle azioni politiche della DC si fosse un po' abbassato, nelle ultime settimane. L'on. BETTIOL si è incaricato ieri mattina di tranquillizzarlo: il suo discorso, pronunciato per designazione del gruppo della DC, è stato tutto improntato alla riaffermazione di un frenetico ultralimismo ».

## O.d.g. per la pace presentato da PCI, PSI e PRI a Montecitorio

Un ordine del giorno in relazione al dibattito sul bilancio del ministero degli Affari Esteri in corso a Montecitorio, è stato presentato ieri dalla commissione per gli Affari Esteri (PCI, PSI e PRI). In esso, partendo dalle risoluzioni approvate dalla conferenza dell'Unione interparlamentare riunita a Bruxelles dal 14 al 22 scorso, invitano il governo a uniformarsi ai principi sulle risoluzioni stesse contenuti nell'azione da condursi per il mantenimento della pace.

## Stasera alla TV il dibattito sul bilancio Esteri

Questa sera, verso le ore 22, la TV trasmetterà una sintesi registrata di due ore e un quarto circa della giornata conclusiva del dibattito alla Camera sul bilancio degli Esteri.

La sintesi si inizierà con le repliche del ministro degli Esteri Segni e del presidente del Consiglio Fanfani; continuerà con le dichiarazioni dei vari gruppi e si concluderà con la

## Editori Riuniti

Enciclopedia tascabile pedagogia

Bruno Ciari

Le nuove tecniche didattiche

Collana verde, 220 pagine, 600 lire

Un esame critico, basato su esperienze originali, delle più avanzate tecniche didattiche, e una guida organica per la loro coerente applicazione nell'insegnamento elementare

## Proper Olivier Lissagaray

Gli ultimi giorni della Comune

Collana arancione, 200 pagine, 500 lire

Un difensore della Comune, giornalista e scrittore, scrive in esilio la cronaca veritiera delle otto giornate di maggio che videro la disperata resistenza del popolo di Parigi di fronte alle truppe versagliesi

## John Reed

Dieci giorni che sconvolsero il mondo

Collana arancione, 200 pagine, 600 lire

Un capovolto del giornalismo internazionale, il racconto dell'americano progressista John Reed, testimone obiettivo e consapevole dei momenti decisivi della Rivoluzione d'Ottobre

## Oggi si riunisce la commissione per l'Alto Adige

La commissione per lo studio dei problemi dell'Alto Adige si riunirà questa mattina al ministero. La precedente seduta si svolse — come è noto — a Bolzano il 21 scorso.

La riunione odierna sarà dedicata ancora allo studio e all'approfondimento delle finalità dell'accordo De Gasperi-Gruber, studio che si ritiene si protrarrà per circa un mese.

Dalla prossima settimana la commissione terrà due riunioni

## Editori Riuniti - Roma

## Per le scuole elementari

# Oggi al CIP il prezzo dei libri

La riduzione del prezzo dei libri di testo delle scuole elementari verrà oggi discussa alla Commissione centrale prezzi convocata presso il ministero dell'Industria.

Come è ormai chiaro si tratta di una misura di assai modesto rilievo, sulla quale il ministro della P.I. e il governo hanno cercato di imbastire una politica di « mecenatismo » apologetica di assai dubbio gusto. Lo stesso dibattito organizzato alla TV ha finito col porre in evidenza l'assoluta inadeguatezza dell'operato del governo in questo campo: per il rappresentante degli editori ha avuto buon gioco nei confronti del governo quando è richiamato al meccanismo della concorrenza — che impone forti spese di pubblicità e quindi un sensibile aggravio dei costi e dei prezzi.

Preoccupato per questo contratto degli editori il ministero della P.I. ha fatto circolare ieri una nota ufficiosa in cui si insiste sulle spese di propaganda e si limita ancora più la portata del provvedimento. L'ultima mossa è stata una proposta di legge che chiama a decidere

## Iniziative del PCI per il credito agli artigiani

La discussione sul disegno di legge riguardante il credito agli artigiani, avvenuta ieri alla commissione Industria della Camera ha fatto nascere altri deputati comunisti di sviluppare la loro iniziativa su questo importante problema sul quale i compagni on. Mazzoni, Arpaia e altri hanno presentato una proposta di legge concernente il corso statale del pagamento degli interessi. L'argomento è di estrema importanza per il risuscitare del fondo di dotazione, e la necessità della garanzia statale sono state ripetute in numerosi interventi nel dibattito. La maggioranza ha però respinto la proposta dei comunisti di costituire una commissione per giungere rapidamente, sulla base della proposta Mazzoni, ad un provvedimento organico. La commissione ha quindi approvato il progetto governativo e all'unanimità ha votato un ordine del giorno che invita il governo a prendere in considerazione un provvedimento legislativo sulla riforma del credito per gli artigiani.

## Editori Riuniti

Enciclopedia tascabile pedagogia

Bruno Ciari

Le nuove tecniche didattiche

Collana verde, 220 pagine, 600 lire

Un esame critico, basato su esperienze originali, delle più avanzate tecniche didattiche, e una guida organica per la loro coerente applicazione nell'insegnamento elementare

## Proper Olivier Lissagaray

Gli ultimi giorni della Comune

Collana arancione, 200 pagine, 500 lire

Un difensore della Comune, giornalista e scrittore, scrive in esilio la cronaca veritiera delle otto giornate di maggio che videro la disperata resistenza del popolo di Parigi di fronte alle truppe versagliesi

## John Reed

Dieci giorni che sconvolsero il mondo

Collana arancione, 200 pagine, 600 lire

Un capovolto del giornalismo internazionale, il racconto dell'americano progressista John Reed, testimone obiettivo e consapevole dei momenti decisivi della Rivoluzione d'Ottobre

## Oggi si riunisce la commissione per l'Alto Adige

La commissione per lo studio dei problemi dell'Alto Adige si riunirà questa mattina al ministero. La precedente seduta si svolse — come è noto — a Bolzano il 21 scorso.

La riunione odierna sarà dedicata ancora allo studio e all'approfondimento delle finalità dell'accordo De Gasperi-Gruber, studio che si ritiene si protrarrà per circa un mese.

Dalla prossima settimana la commissione terrà due riunioni

## Editori Riuniti - Roma